

Camera dei Deputati

**Legislatura 16  
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**ODG IN ASSEMBLEA SU P.D.L. : 9/04864-A/004**  
presentata da **TURCO MAURIZIO** il **31/01/2012** nella seduta numero **579**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
BELTRANDI MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	01/31/2012
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	01/31/2012
FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA	PARTITO DEMOCRATICO	01/31/2012

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>PARERE GOVERNO</b>		
MAGRI GIANLUIGI	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, DIFESA	01/31/2012
<b>DICHIARAZIONE VOTO</b>		
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	01/31/2012

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

NON ACCOLTO IL 31/01/2012  
PARERE GOVERNO IL 31/01/2012  
DISCUSSIONE IL 31/01/2012  
RESPINTO IL 31/01/2012  
CONCLUSO IL 31/01/2012

**TESTO ATTO****Atto Camera****Ordine del Giorno 9/4864-A/4**

presentato da

**MAURIZIO TURCO**

testo di

**martedì 31 gennaio 2012, seduta n.579**

La Camera,

premessi che:

nel corso «informativa urgente del Governo sugli intendimenti in materia di partecipazione delle Forze armate italiane alle missioni internazionali» svoltasi nel corso dell'Assemblea di martedì 28 luglio 2009 il ministro della difesa pro tempore ebbe modo di affermare «quindi mi permetto di informare il Parlamento - ma voglio sentire anche la vostra opinione - di essere in procinto di prendere la decisione di autorizzare non l'utilizzo di un armamento bombe, ma il cannoncino in dotazione simile a quello già in uso con gli elicotteri. D'altronde perché noi non abbiamo voluto che si potessero usare le bombe, sia pure solo a sostegno e non come bombardamento preventivo? Perché con le bombe vi è un rischio, minimo mi dicono, ma vi è un rischio di colpire soggetti estranei all'attacco, Si tratta di un rischio minimo ma è un rischio che non vogliamo correre. [...] Mi hanno detto i militari che non è usuale riferire al Parlamento questi dettagli tecnici. Io voglio farlo, non credo ci sia niente di male e non c'è questa difficoltà da parte di un parlamentare di capire, di seguire, di conoscere e di valutare anche questi dettagli tecnici.»;

una nota dell'agenzia di stampa ANSA dello scorso 28 gennaio ha diffuso la notizia secondo cui «Le bombe andranno sugli Amx italiani, ma non sui predator. Lo ha precisato il ministro della difesa Giampaolo Di Paola oggi a margine della cerimonia per l'insediamento del comando italiano a guida della missione Unifil in Libano. E le regole d'ingaggio, ha detto, restano invariate. Tutti i mezzi che abbiamo verranno utilizzati sulla base di tutte le loro capacità, perché noi abbiamo il dovere, oltre che il diritto, di difendere i nostri militari, i nostri amici afgani e i nostri alleati - ha detto Di Paola -; i predator italiani non hanno queste capacità e quindi non le possono usare». «In questa fase fortemente delicata - ha proseguito il ministro - abbiamo il dovere, e questo credo che lo capiscano tutti gli italiani, di proteggere i nostri militari così come è stato protetto il popolo libico. E questo non cambia le regole di ingaggio. Le nostre regole d'ingaggio saranno sempre attente alla sicurezza dei nostri militari e dei nostri amici afgani». «Per altro noto - ha concluso Di Paola - che in Parlamento c'è stato un forte sostegno alla necessità di proteggere i nostri militari, quindi questa decisione è solo una conseguenza logica di questa esigenza»;

l'uso di ordigni bellici per l'attacco di truppe di terra ostili snaturerebbe la missione rendendola ancor più difficilmente conciliabile con il dettato costituzionale, elevando concretamente il rischio di vittime dovute agli inevitabili e non prevedibili effetti collaterali,

impegna il Governo

a rimettere al Parlamento la decisione sull'uso di ordigni bellici a caduta libera o guidata (GBU-39 Small Diameter Bomb o simili) da parte dei velivoli dell'aeronautica militare italiana impiegati nella missione in corso in Afghanistan.

9/4864-A/4.Maurizio Turco, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci e Zamparutti.